

San Giuseppe Vesuviano Sos immigrazione

Rifugiati politici il Comune: siamo in emergenza

Già censiti 200 profughi
 senza tetto e allo sbando
 Nuovi arrivi negli alberghi

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Un tavolo permanente sul problema dei rifugiati politici ospiti di strutture a San Giuseppe Vesuviano. È questo il risultato del primo incontro tenuto nel comune vesuviano tra le forze dell'ordine, le associazioni, il vescovato di Nola e tutte le istituzioni religiose presenti sul territorio. Un primo passo per definire l'emergenza dei rifugiati politici che a San Giuseppe Vesuviano sta assumendo una dimensione sempre più grande. Sono ormai circa duecento i profughi censiti e iscritti nei registri anagrafici della cittadina a cui è stata consegnata una regolare carta d'identità dopo che il ministero dell'Interno, attraverso la prefettura di Napoli, aveva di fatto tagliato ogni forma di sussidio agli immigrati.

Nelle scorse settimane, molti di questi profughi si erano ritrovati in strada senza un tetto e senza meta. Grazie all'impegno della Caritas locale, dei tanti volontari e degli amministratori comunali si era riusciti a trovare

una soluzione con alloggi di fortuna recuperati in città. Alcuni profughi, nell'immediatezza dei disagi, erano stati anche ospitati da famiglie del posto. In pochissime ore poi, si era trovato il modo di regolarizzare molte di queste persone con l'apertura straordinaria del sabato e della domenica dell'ufficio anagrafe comunale.

«Una vera corsa contro il tempo riferisce il vicesindaco Dolores Leone - in cui eravamo tutti impegnati pur di dare una sistemazione momentanea a questa povera gente. Poi la situazione è sfuggita di mano». In pratica dopo aver faticosamente provveduto alla regolarizzazione dei profughi di San Giuseppe Vesuviano, il ministero dell'Interno che aveva tassativamente chiuso ogni forma di sostegno, attraverso la prefettura di Napoli, ha iniziato nuovamente a mandare immigrati nelle strutture alberghiere cittadine. Strutture che, solo alcune settimane prima, avevano praticamente chiuso le porte

in faccia a tanta di questa povera gente. Un sovrappiù che ha fatto scattare l'allerta dell'amministrazione comunale ma anche dei tanti volontari e delle associazioni religiose che ormai, a fatica, riescono a fronteggiare quest'emergenza.

«Da qui la nostra richiesta di istituire un tavolo permanente per gestire questa nuova emergenza d'immigrati -

prosegue il vice sindaco - il nostro impegno è quello di aiutare tutti ma ci rendiamo conto che la situazione sta diventando davvero grossa per la nostra cittadina che si trova ad affrontare una nuova problematica con circa cinquemila cinesi già presenti sul territorio e altre migliaia di presenze tra magrebini, bengalesi e ucraini».

Al comune sono, inoltre, preoccupati per il non facile inserimento della nuova comunità di profughi all'interno del tessuto sociale di San Giuseppe Vesuviano. «Molti di queste persone, ci hanno segnalato, sono finite nelle mani del caporalato o, ancor peggio, nel giro della prostituzione - spiega il

vice sindaco - per questo abbiamo chiesto alla prefettura di bloccare questi nuovi flussi di profughi verso la nostra cittadina. Da qui anche l'idea di promuovere un tavolo permanente nella speranza di trattare l'argomento con il massimo della solidarietà ma anche con la dovuta cautela per una questione che, alla fine, non è di nostra competenza». Una sorta di bomba a orologeria che potrebbe esplodere da un momento all'altro e che sta creando molta apprensione tra i cittadini e soprattutto tra i tanti volontari che, quotidianamente, prestano la loro opera a favore della difficile causa.



Ischia
 Denunciato
 spacciatore
 di 15 anni

Gli agenti del commissariato di Ischia hanno arrestato per spaccio di droga Giuseppe Amendola, 48 anni, e denunciato per lo stesso reato un ragazzo di 15 anni. Gli investigatori sospettavano già da tempo di Amendola e quando hanno deciso di perquisire la sua abitazione, in via dell'Amicizia, hanno trovato 200 grammi di hashish nascosti sotto un lavabo-bidet. Giuseppe Amendola, di mestiere idraulico, è stato pertanto arrestato e subito condotto nel carcere di Poggioreale. Più tardi gli agenti hanno effettuato un'altra perquisizione, questa volta presso il domicilio di un minore spacciatore. A casa del 15enne sono stati quindi rinvenuti altri 6 grammi di hashish.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ischia

Acqua, operai senza stipendio erogazione idrica a rischio

ISCHIA Si prospetta un 25 aprile con forti disagi per l'isola. Colpa dello stato di agitazione dei lavoratori della Idroeco, azienda che gestisce gli impianti idrici nei comuni di Ischia, Forio e Procida. I 37 dipendenti della società sono arrivati allo scontro con i vertici dopo il mancato pagamento dell'ultimo stipendio.

L'esito dell'assemblea svoltasi ieri mattina è stato netto: non ci sarà astensione dal lavoro, ma la forma di protesta scelta dai lavoratori avrà comunque conseguenze per migliaia di famiglie. Soprattutto quelle residenti nei comuni di Lacco Ameno, Casamicciola, Barano e Serrara Fontana. Forti cali della pressione idrica all'interno dell'acquedotto erano già stati segnalati ieri pomeriggio. Oggi la situazione potrebbe aggravarsi. Sull'isola, in concomitanza con il lungo ponte della Liberazione, sono arrivati migliaia di turisti. La richiesta d'acqua è salita sensibilmente. A pagare di più, ovviamente, chi risiede nelle zone più alte di Ischia. Una sorta di effetto-domino che parte dall'impianto di sollevamento di Ischia Porto. La mancata copertura delle operazioni manutentive potrebbe poi andare ad intaccare l'impianto di Forio. Al momento sembra essere scongiurato l'allargarsi dei disagi ad altri comuni, prima di tutto quelli flegrei, nonché Marano, Mugnano, Calvizzano e Qualiano. Non si esclude però che ulteriori proteste dei lavoratori possano allargarsi ben oltre l'isola.

al.na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casalnuovo Il professionista è stato aggredito in un caseificio. Colpito alla testa con il calcio della pistola

Reagisce alla rapina dell'orologio, avvocato ferito

Raid in centro nell'ora di punta
 il bandito fugge con un complice
 indagini affidate ai carabinieri

Nicoletta Romano

CASALNUOVO. Con il capo ancora dolente per i punti di sutura appena apposti Antonio Pelliccia, noto avvocato penalista della zona, racconta gli attimi di terrore vissuti per un'aggressione a scopo di rapina. Un ladro, armato di pistola, si è introdotto ieri all'interno di un caseificio situato lungo via Napoli ed è riuscito ad impossessarsi di un orologio che Pelliccia portava al polso.

«Era ora di pranzo - racconta la vittima - attendevo il mio turno in fila alla cassa. Ho visto un uomo armato entrare: aveva il volto camuf-



fato perché indossava occhiali da sole scuri molto grandi. Mi ha minacciato con una pistola e mi ha intimato di consegnare i contanti e l'orologio che avevo al polso». Pelliccia ha cercato di allontanare l'uomo reagendo al tentativo di rapina: «Mi sono accorto che si trattava di un'arma giocattolo e per questo ho tentato di divincolarmi». Il rapinatore, però, ha reagito a sua volta colpendo ripetutamente la vittima alla testa utilizzando il calcio della pistola. Durante l'aggressione il ladro è riuscito a strappare l'orologio dal polso dell'avvocato.

Pelliccia, con il capo sanguinante, si è rialzato e si è subito precipitato all'esterno del caseificio per cercare di rincorrere il malvivente. «Insieme con me c'erano anche altre persone, che si sono accorte della rapina - ha raccontato ancora - l'ag-

gressione è durata pochi secondi, ma mi sono sembrati interminabili». Ad attendere il rapinatore all'esterno del caseificio c'era un suo complice che ha messo in moto la vettura con la quale i due ladri si sono dati alla fuga. La giovane vittima è stata poi trasportata presso il pronto soccorso della clinica Villa dei Fiori di Acerra, dove è stato medicato alla testa.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale tenenza, guidati dal luogotenente Fernando De Solda. Le forze dell'ordine hanno ricostruito l'accaduto sulla base dei dettagli forniti dalla vittima e ora sono sulle tracce dei due ladri. La rapina è avvenuta in pieno centro: i ladri, incuranti dell'orario di punta, hanno agito sotto gli occhi spaventati di decine di cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giugliano

Assaltano camion con griffe
 presi i banditi, borse recuperate

Avevano sequestrato l'autista di un camion che trasportava un grosso quantitativo di borse griffate, ma sono stati intercettati e bloccati dalla polizia. Due pregiudicati - Pietro Martusciello, 58 anni, di Giugliano e Antonio Molino, 45, di Sant'Antimo, avevano abbordato a Giugliano il camion che trasportava borse per un valore di mercato di circa 300mila euro. Dopo aver minacciato l'autista lo hanno costretto a salire su un'auto sulla quale c'erano altri due complici. L'autista era stato poi rilasciato in via San Francesco a Patria. Scattato l'allarme gli agenti del commissariato Giugliano-Villaricca hanno rintracciato il camion arrestando i due rapinatori.

Carbonara di Nola

Arrestato usuraio
 immobili sequestrati

A fronte di un prestito di circa 85.000 euro fatto a due imprenditori e a una terza persona, da inizio 2011 e fino a gennaio 2012 aveva preteso la restituzione di somme con interesse usuraio o l'istestazione di beni immobili di valore commerciale di gran lunga superiore al prestito (217.000 euro). Ma l'attività illecita è stata interrotta da una inchiesta dei carabinieri della stazione del piccolissimo centro collinare e hanno arrestato Giovanni Carrella di 47 anni. L'uomo di Carbonara di Nola, che svolgeva la sua attività nello stesso paese e per questo era «già noto alle forze dell'ordine», è destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari emessa dal gip di Nola per usura e altro. Contestualmente all'arresto sono stati sottoposti a sequestro beni immobili riconducibili all'arrestato per un valore complessivo di 51.379,90 euro.

Pozzuoli Teppista bloccato con un complice davanti al monumento ai Caduti

Writer preso con la bomboletta: denunciato

Alessandro Napolitano

POZZUOLI Ha avuto soltanto il tempo di premere per una sola volta sulla bomboletta di vernice spray, prima di essere fermato dalla polizia. Un attimo dopo sarebbe stato imbrattato il monumento ai caduti di corso Matteotti, a pochi passi dal lungomare Sandro Pertini. Con l'accusa di danneggiamento aggravato è stato denunciato a piede libero un 23enne di Quarto, R.L. Stessa ipotesi di reato per un suo coetaneo, D.P. che avrebbe avuto la funzione di «palo».

Dagiorni a Pozzuoli si ripetono episodi di vandalismo nei confronti di monumenti del centro storico. Le forze dell'ordine hanno così rafforzato la loro presenza in strada. Gli agenti commissariato di piazza Italo Balbo hanno notato un uomo scaval-

care la piccola recinzione che circonda il monumento, illuminato con speciali fari a basso consumo ma dall'alta resa scenica. Una volta trovatosi di fronte uno dei fari, il 23enne ha estratto una bomboletta spray con vernice di colore rosso. Solo uno dei singoli diffusori è stato imbrattato, prima che i poliziotti intervenissero. A pochi metri di distanza il suo «complice», seduto in auto. Con un colpo di clacson ha tentato di richiamare l'attenzione del vandalo, segnalandogli l'arrivo della polizia. Tutto inutile. Per i due è scattata immediatamente una denuncia penale.

Sul posto c'è stato anche un sopralluogo degli uomini della scientifica per verificare se fossero stati realizzati altri simboli o scritte. Gli ulteriori accertamenti hanno però dato esito negati-



Nel mirino
 il monumento ai Caduti di Pozzuoli

vo. Pochi giorni fa un altro episodio simile si era verificato sempre all'interno dello stesso monumento. Due fari vennero portati via nella notte. La sequenza era iniziata con il danneggiamento della fontana dei Quattro Cannelli di piazza della Repubblica. Distrutta la fontana «minore», quella dalla quale sgorga acqua potabile. Sull'ultimo atto vandalico interviene anche il sindaco Vincenzo Figliola: «A nome della città di Pozzuoli esprimo un plauso agli agenti del commissariato. Vogliamo difendere il nostro bene comune e il nostro patrimonio monumentale e invitiamo tutti a chiedere l'immediato intervento delle forze dell'ordine quando si notano persone sospette o strani movimenti vicini ai nostri monumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA